



Sanathana Sarathi

FEBBRAIO 2024

Contenuto

Gli Studenti Sai Devono Avere Una Condotta Immacolata, Sathya Sai Baba, il 5 de maggio 1988

Bhagavata Vahini, Capitolo 34, Krishna Avatar

Solo La Saggezza Spirituale Conferisce Liberatione, Sathya Sai Baba, il 26 marzo 1968

Il mio viaggio verso Sai, Tribhuvan Sachdeva

Incontro Annuale Sportivo e Culturale Delle Istituzioni Educative Sri Sathya Sai

50 Anni Nell 'Ovile di Sai, Ahladini Bhanu

Celebrazioni a Prasanthi Nilayam, un rapporto



Avatar Vani

GLI STUDENTI SAI DEVONO AVERE UNA CONDOTTA IMMACOLATA

LA COSCIENZA SPORCA È LA FONTE DELLA PAURA

Coloro che intendono diventare dirigenti devono comprendere il comportamento dei lavoratori. Dovrebbero far notare loro gli errori commessi e fare in modo che non si verificano scioperi e serrate. Il problema è che i lavoratori coprono gli errori dei colleghi anche se questi commettono errori gravi. Tra di noi, se qualcuno è colpevole, dovremmo punirlo e non cercare di coprire la sua colpa. Se copriamo la colpa, tenderà a commettere altre colpe. Se si rende conto della sua colpa, non la ripeterà. Dobbiamo scoprire e indagare su chi ha commesso la colpa e cercare di correggere la persona.

Correggere anche i piccoli errori

A volte capita che, a causa del comportamento scorretto di una persona, molti vengano penalizzati. In una situazione del genere, è consigliabile scoprire chi è il vero colpevole. In questo modo si eviterà la tendenza a commettere errori in futuro. Faccio un esempio. Dormiamo di notte e una zanzara ci punge. Quando si usa il flit, molte zanzare muoiono. Qual è il motivo della morte di tante zanzare quando ne punge una sola? Non uccidiamo solo la zanzara che ci ha punto, ma anche altre zanzare. Coprendo il colpevole, distribuiamo la colpa anche agli altri. Se le altre zanzare non si unissero alla zanzara inadempiente, non avrebbero questo destino. Quando dormiamo su una brandina, un insetto ci punge. Ma versiamo dell'acqua calda sulla branda e uccidiamo gli insetti. Qual è il motivo per cui uccidiamo? Poiché un insetto ci ha morso, uccidiamo tutti gli insetti insieme a quello che ci ha morso. È un grande errore pensare che ciò che facciamo sia perfetto. Se siete critici nei confronti degli altri, dovete esserlo anche nei confronti di voi stessi. Quando troviamo un difetto negli altri, dobbiamo fare attenzione a non commettere lo stesso difetto. È un grave errore pensare che ciò che facciamo noi sia giusto e ciò che fanno gli altri sia sbagliato. La colpa è colpa, sia che la commettiamo noi sia che la commettano gli altri.

Dovete tenere presente che siete gli studenti di Swami. Il mondo vi dà importanza e vi rispetta perché Swami vi tratta con amore e considerazione. Il mondo si aspetta da voi una condotta immacolata e se manca qualcosa nel vostro comportamento, la gente si sente immensamente turbata. Una piccola macchia nera su un panno bianco è piuttosto evidente. Una macchia nera, per quanto grande possa essere su un panno nero, non dà nell'occhio. Allo stesso modo, quando siete in prossimità di Swami, un piccolo scostamento dal vostro comportamento normale attirerà l'attenzione. Nessuno vi noterà molto se non siete studenti di Swami. Questo vale anche per i devoti di Sai.

Progrediremo se coltiveremo l'apertura mentale. Prima vi ho detto che dovremmo dimenticare il male che gli altri ci hanno fatto e anche il bene che noi abbiamo fatto loro. Quindi, perché dovrete preoccuparvi di critiche insignificanti? Se c'è qualche difetto in voi, dovrete correggerlo da soli. Non c'è nessuno al mondo che sia esente da errori. La grandezza sta nel correggere i propri errori. Ma se continuiamo a lamentarci perché qualcuno ha fatto un'osservazione sfavorevole su di noi, diventeremo inclini a commettere altri errori. Dovreste considerare i grandi errori degli altri come piccoli e i piccoli errori in voi come molto grandi. Così non commetterete nemmeno il più piccolo degli errori. Considerare i propri errori grandi come piccoli e gli errori piccoli degli altri come grandi è un

atteggiamento sbagliato. Se vogliamo progredire, dobbiamo esaminare noi stessi e stare all'erta per evitare anche il più piccolo errore. Se l'errore non viene stroncato sul nascere, crescerà come un albero.

Non dobbiamo preoccuparci delle critiche infondate che ci vengono rivolte. Non dobbiamo preoccuparci di qualcosa che non esiste in noi. La preoccupazione è una paura creata dalla mente. La coscienza sporca è la fonte della paura. Non dovete avere pensieri infelici di alcun tipo. Anche se vi vengono mosse delle critiche, non fate la faccia da olio di ricino. Siate felici se il difetto non è in voi. Chi ha quel difetto deve preoccuparsi. Perché dovrete preoccuparvi? Dovremmo coltivare una forte fiducia in noi stessi. La persona interessata che ha commesso l'errore dovrebbe preoccuparsi. Noi non dovremmo preoccuparci, perché non ci riguarda. La nostra linea di pensiero dovrebbe essere: "Il difetto non è in me. Non mi riguarda". Ecco una storia che illustra questo concetto.

Una volta un re annunciò che chi avesse addestrato una capra secondo una condizione da lui stabilita avrebbe ricevuto un premio. La condizione era che la persona dovesse addestrare la capra in modo tale che la capra non mangiasse foglie da chiunque gliele offriva. Una ragazza intelligente non permetteva alla capra di mangiare foglie. Metteva le foglie da una parte e il cibo dall'altra. Quando la capra stava per mangiare le foglie, avvicinava un bastone alla bocca per spaventarla. Ripeté questa operazione per un po' di tempo. Così la capra non si azzardò mai a mangiare le foglie. La ragazza addestrò la capra in questo modo. Tutti portarono le loro capre dal re. Il re si avvicinò a ogni capra e mise delle foglie. Le capre cominciarono a mangiare vedendo le foglie. Il re si avvicinò alla capra addestrata dalla ragazza. Le mise davanti delle foglie. La capra si allontanò. Allo stesso modo, un difetto viene corretto a causa della paura della punizione.

Anche i conducenti di Jutka seguono la stessa procedura. Una persona si è seduta in una Jutka. Stava andando bene. L'area vicino al passaggio a livello era dipinta di bianco. Il cavallo, pensando che ci fossero delle persone, si sarebbe spaventato. Per evitare che il cavallo vedesse la superficie dipinta, il conducente della Jutka gli mostrava una frusta. Il cavallo galoppava. Questo si ripeteva. Ogni volta che il cavallo arrivava al passaggio a livello vicino alla superficie dipinta, galoppava a causa di questo stratagemma. Quindi, la paura della punizione deve essere data al cavallo per portarlo nella giusta direzione.

Faccio un esempio relativo ad Alessandro. Alessandro stava cavalcando sul suo cavallo in direzione opposta a quella del sole. L'ombra del cavallo correva davanti a lui. Il cavallo, vedendo la propria ombra, si spaventò. Si fermò e non si mosse. Alessandro non riuscì a capire subito il motivo. Girò il cavallo in direzione del sole. Poi cominciò a galoppare con velocità. Prima aveva paura della propria ombra. Siamo turbati dai nostri pensieri, senza alcun motivo.

(Continua nel prossimo numero...)

- Dal discorso di Bhagavan a Sai Sruthi, Kodaikanal, il 5 maggio 1988.

Dio è onnipresente, è immanente in ogni essere in egual misura. Quindi, l'uomo deve visualizzarlo in egual misura in se stesso e negli altri. Vale a dire, vedere solo Dio in tutti. Quindi, come può ferire gli altri o temere di essere danneggiato dagli altri? Questa è la base dell'ideale indiano di Ahimsa.

- Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Bhagavatha Vahini

Capitolo 34

KRISHNA AVATAR

Quando Suka riprese, anche Parikshit perse coscienza di ciò che lo circondava. Era così colpito dalla meraviglia che non riusciva a credere che alcuni episodi potessero essere accaduti! Questo gli procurò un dolore immenso e un'agonia insopportabile al pensiero della propria incostanza. Così, dopo aver ascoltato le sue spiegazioni ed elaborazioni, pose il problema davanti al saggio e ottenne la pace della mente. Mentre procedeva in questo modo, in un'occasione il re sviluppò seri dubbi sulla bhakti (devozione) delle Gopi. Discuteva dentro di sé e cercava di trovare un rimedio attraverso la propria comprensione e la propria fede. Ma i dubbi non svanirono. Né aveva il coraggio di chiederli al saggio che li avrebbe considerati troppo infantili. Così, soffriva e soffocava la sofferenza.

Il saggio si rese conto di questo e chiese al re con un sorriso: "È evidente che qualche idea folle ti sta distraendo. In questa crisi, non è benefico soffrire di emozioni repressi. Se qualche dubbio ribolle in te, o se la sete di sapere qualcosa ti ferisce, non esitare a chiedermelo. Risolverò il dubbio, placcherò la sete e assicurerò la gioia e la soddisfazione della mente". Quando il saggio incoraggiò il re in questo modo, il re disse: "Maestro! Tu conosci il passato, il presente e il futuro. Hai la visione e la capacità di guarirmi dal dubbio che mi assilla. Perciò, ti prego di non fraintendermi. Ascoltami e risolvi il dubbio. Guariscimi dall'angoscia che mi attanaglia. Ripristina la pace mentale che avevo prima che entrasse nel mio cuore".

Il re cadde ai piedi del saggio e continuò: "Maestro, ho sentito molto parlare in varie versioni dei giochi e degli scherzi della Raasa Kreedha (Danza Rasa) di Krishna, con le pastorelle (Gopis) di Brindavan. Sembrano passatempi sensuali di comuni mortali. Se tali episodi fossero accaduti in verità, come potrebbero essere interpretati come divini? Non sono forse disapprovati dal mondo? Temo che questi incidenti a Brindavan, sulle rive dello Yamuna, dove sono stati messi in scena giochi lascivi e sensuali, infanghino la natura divina di Krishna. Si dice che la liberazione finale o Moksha possa essere raggiunta solo da coloro che trascendono i Guna o le qualità. Queste Gopi erano afflitte dalle qualità e dai desideri che ne derivavano, per lo più sensuali e oggettive. Quando si dice che anche le Gopi sono state in grado di ottenere la Moksha, si rimane stupiti. In effetti, sembra ridicolo! Se, tuttavia, queste attività immorali hanno un qualche significato interiore che ne giustifica l'accettazione come lodevole, vi prego di illuminarmi".

Quando Parikshit pregò in questo modo, Suka si mise a ridere di cuore. Disse: "Oh re, non pensare di essere afflitto da un dubbio; è molto peggio! Infatti, coloro che hanno capito che Krishna è il Signore stesso, non avranno dubbi di questo tipo. Questo è il periodo finale dell'Era di Dwapar. L'Era di Kali sta per iniziare. È lo spirito di Kali, lo spirito dell'Età della Malvagità che è entrato in voi, che vi ha spinto ad avere queste idee nella vostra mente. Eppure avete una fede incrollabile nel fatto che Krishna è il Dio Supremo Sovrano. Ogni episodio della Sua vita risplende nel vostro cuore con la brillantezza divina. Nel momento in cui ricordate il Suo nome, siete sopraffatti dalla gioia e i vostri pensieri si fondono in Lui. Quindi, questi dubbi non possono sorgere in voi! Con essi state contaminando la vostra personalità. Ancora una volta, considerate che tipo di persona sono. Sapete che nel mio cuore non c'è posto per le attività nate dai Guna o per gli impulsi creati da queste qualità.

"Considerate come uno come me sia sopraffatto dalla gioia suprema quando contemplo il Divino Gioco di Krishna con le Gopi! Considerate come lodo la fortuna delle Gopi che hanno ottenuto quella preziosa compagnia. Può questo essere un normale gioco sensuale? O è la pura e genuina esuberanza dell'ebbrezza divina? Riflettete un attimo. L'esultanza sensuale e l'euforia divina possono sembrare uguali, nelle loro manifestazioni esterne, a un occhio inesperto. Ma quando i sensi sono trascesi, quando l'Individuo e l'Universale si sono fusi in un unico pensiero e in un'unica coscienza, quando ogni consapevolezza del corpo è stata negata, interpretare queste attività come oggettive e sensuali è a dir poco stupido.

"Un coltello nelle mani di un assassino è pericoloso per tutti. Un coltello nelle mani di un chirurgo conferisce libertà dal dolore, anche se in entrambi i casi c'è una mano che tiene il coltello. Anche le azioni di coloro il cui io è incentrato sul corpo sono da condannare. Le persone il cui io è centrato nell'Atma o Realtà interiore sono altamente benefiche e degne di lode.

"Sembrava tutto così particolare, così straordinario. Molto spesso assomigliava all'illegalità e alla pura malizia. Mentre camminava in direzione est, la Sua attenzione era fissata in direzione ovest! Egli conversava attraverso i Suoi occhi; il lampo del Suo occhio parlava dei Suoi piani e delle Sue intenzioni. Non si curava delle limitazioni e delle discipline umane. Non riconosceva la distinzione tra nuovi e vecchi conoscenti. Trattava entrambi allo stesso modo. Non rispettava la parentela e non cedeva alle richieste delle convenzioni.

"Poi, il mistero dell'incarnazione di Krishna! Questa incarnazione della dolcezza è molto affascinante! Fascino squisito, dolcezza ineguagliabile, amore incomparabile: la Forma di Krishna era la concretizzazione di tutto questo! Quella Forma era la casa del tesoro della beatitudine. Era l'oceano della virtù. Oh, che innocenza! Che eccellenza sovrumana! La sola vista di Lui è sufficiente. Ascoltare le sue parole è sufficiente. Basta toccarlo. La propria vita troverà la sua meta! Tutti i riti, tutti i sacrifici, tutte le cerimonie scritturali hanno come obiettivo solo questo: questa vista, questo ascolto, questo tocco. Il guadagno che si ottiene con i riti non è nulla in confronto al guadagno che si ottiene con la vista, il tatto e l'ascolto della Sua voce. No, non sono affatto nulla. Ah! Che incommensurabile dolcezza!". Contemplando quella Forma, ricordando il suo fascino e la sua bellezza, il saggio iniziò a versare copiose lacrime di gioia. Era così pieno di beatitudine interiore che interruppe la sua narrazione e perse ogni coscienza di sé e dei suoi ascoltatori.

Gli asceti intorno a lui e il re stesso furono sopraffatti dalla meraviglia per la rara vista del samadhi del saggio. L'illuminazione sul suo volto ebbe un impatto travolgente su tutti. Rimasero seduti come statue, timorosi di disturbare il saggio, immersi nel loro stupore e nella loro gioia.

Dopo qualche tempo, Suka aprì gli occhi ed esclamò: "Quanto erano fortunati i Gopas e le Gopis che vivevano allora! Come dovevano brillare i loro corpi per la gioia divina che provavano quando si muovevano in Sua compagnia, giocavano con Lui, parlavano con Lui, cantavano con Lui e condividevano con Lui l'Ananda suprema! Gli dei invidiavano la loro fortuna, perché era una possibilità che loro non potevano assicurarsi. Quei semplici analfabeti poterono ottenere questa singolare fortuna come conseguenza dei meriti acquisiti in molte vite precedenti. Quei Gopas e quelle Gopis non erano uomini e donne comuni. No, a prima vista sembravano persone semplici e non istruite, e questo era tutto. Ma avevano con sé un immenso tesoro di saggezza rivelata, che solo pochi potevano apprezzare e comprendere. Altrimenti, come avrebbero potuto assicurarsi la beatitudine del tocco del Signore, che nemmeno Rukmini e Sathyabhama avrebbero potuto conquistare così facilmente! I Gopas e le Gopis possono dirsi più fortunate di quelle regine. La loro fortuna era il frutto delle buone azioni compiute da loro durante, non una, ma tre vite precedenti!".

Scegliete un Nome qualsiasi, un Nome che vi attragga, scegliete una Forma qualsiasi; ogni giorno, quando vi svegliate al richiamo dell'Oriente splendente, recitate il Nome, meditate sulla Forma; abbiate il Nome e la Forma come compagni, guida e guardiani durante le fatiche delle ore di veglia; quando vi ritirate per la notte, offrite un grato omaggio a Dio in quella Forma e con quel Nome, per essere stato con voi, vicino a voi, accanto a voi, davanti a voi, dietro di voi, per tutto il giorno. Se vi attenete a questa disciplina, non potrete vacillare o fallire.

- Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

IL MESSAGGIO DIVINO DI BHAGAVAN

SOLO LA SAGGEZZA SPIRITUALE CONFERISCE LIBERAZIONE

GUADAGNARE LA GRAZIA DIVINA PER SPERIMENTARE LA NON-DUALITÀ

L'uomo immagina di aver raggiunto molti risultati grazie alla ricerca di piaceri materiali. Ha scoperto l'elettricità e la usa per dare luce. Ma che povera gloria è questa! Quando sorge il sole, anche la lampadina più luminosa impallidisce. L'uomo ha inventato il ventilatore e, per mezzo dell'elettricità, è in grado di indurre la brezza. Ma quando in natura si scatena una tempesta, l'albero più resistente viene sradicato e il lavoro dell'uomo fatto di mattoni e malta va in rovina, con i tetti che volano in aria! Su quale base può erigere il suo orgoglio?

Siate consapevoli della scintilla divina che è in voi

Il sole non è che una stella tra miliardi nello spazio. La Terra non è che un granello che ruota intorno al sole. La nazione a cui appartiene non è che una frazione di quella scintilla; il suo villaggio è un puntino microscopico in quella frazione e lui non è che uno tra le migliaia o le migliaia di persone che vi risiedono. Si pavoneggia per qualche strizzatina d'occhio al tempo e si vanta stupidamente, come se fosse il signore e il padrone.

Ma il suo vero titolo alla gioia non è questo. È che è il figlio e l'erede dell'immortalità; è il depositario della Divinità, può raggiungere lo stato della Divinità stessa per varie vie! Una macchina senza il potere di attivarla non serve a nulla; così anche un corpo umano senza la Scintilla Divina non serve a nulla. Senza quella scintilla, l'uomo è un albero che non dà frutti, una mucca che non produce latte; deve prendere coscienza della scintilla, deve sapersi illuminare con essa e rivestirsi del suo splendore.

Eliminare i sei vizi dalla mente

Lo sforzo individuale e la Grazia divina sono entrambi essenziali. Sankara dice: *Ishwara Anugrahaath Eva Pumsaam Advaita Vasana* (solo attraverso la Grazia del Signore l'uomo può sviluppare il desiderio per la non-dualità dell'universo), per l'Uno senza un secondo. Vedere solo l'Uno è Jnana (saggezza spirituale); e solo Jnana conferisce Kaivalyam (liberazione).

Annotate tutte le cose per cui avete pianto finora. Scoprirete che avete desiderato solo cose misere, riconoscimenti momentanei, fama effimera; dovrete piangere solo per Dio, per la vostra purificazione e realizzazione. Dovreste piangere, lamentandovi dei sei cobra che si sono rifugiati nella vostra mente, avvelenandola con il loro veleno: lussuria, rabbia, avidità, attaccamento, orgoglio e gelosia. Fateli tacere come fa l'incantatore di serpenti con il suo flauto ondeggiante. La musica che può domarli è il canto ad alta voce del Nome di Dio. E quando sono troppo intossicati per muoversi e fare del male, prendeteli per

il collo e tirate fuori le zanne come fa l'incantatore. Dopodiché, potranno essere i vostri giocattoli; potrete gestirli a vostro piacimento.

Quando questi si saranno abbassati, otterrete l'equanimità. Non sarete influenzati da onore o disonore, profitto o perdita, gioia o dolore. Rama non era euforico quando Suo padre gli propose di farlo salire al trono; né era depresso quando venne allontanato. Suo padre gli propose di trascorrere quattordici anni in esilio nella foresta! Fu altrettanto freddo quando Parasurama lo sfidò in battaglia, per aver piegato e spezzato l'arco di Siva, come quando lo spezzò e conquistò la mano di Sita.

Il Dharma pone dei limiti alle passioni dell'uomo

Draupadi desiderava condividere le calamità dei suoi mariti; Sita rifiutò di rimanere nella capitale, quando Rama si trasferì nella foresta. Disse: "I miei genitori mi hanno insegnato la strada giusta per la moglie; so che la strada si trova lungo le orme del marito. Tu sei la luna, Ramachandra; io sono la luce della luna. Siamo inseparabili. Dobbiamo stare insieme". Urmila, la moglie di Suo fratello Lakshmana (che Lo accompagnò in esilio, di sua spontanea volontà) disse: "Rimarrò nella capitale, perché se vengo non sarai in grado di servire il Signore Rama con attenzione assoluta". Fu così che rivelò la sua grandezza.

Kausalya, la madre di Rama, fu sopraffatta dalla gioia quando suo figlio entrò negli appartamenti interni, poiché pensava che fosse venuto a ricevere le sue benedizioni prima della cerimonia di incoronazione. Ma rimase scioccata quando Rama le chiese la benedizione per una vita felice nella foresta! "Promettimi che sarai piena di gioia nei quattordici anni che trascorrerò in esilio", la supplicò. Lei rispose: "Verrò con Te. Sono regina solo di nome. La mia vita è stata un fiume di lacrime. Viswamitra ti ha portato via da noi; ho trascorso giorni ansiosi quando eri con lui a contrastare i demoni; poi, quando Parasurama è apparso davanti a te, sfidandoti in un combattimento, sono stata davvero sopraffatta dal dolore. Non potrò mai essere felice, lontano da Te". Ma Rama riuscì a convincerla che il suo posto era presso il padre addolorato, il re Dasaratha, suo maestro e Signore. Kausalya lo benedisse: "Possa il Dharma che Tu riverisci e rappresenti custodirti sempre"!

Il Dharma è il Maryada (il confine), il limite che l'intelligenza pone alle passioni, alle emozioni, agli impulsi dell'uomo. Spiegarne l'importanza e l'applicazione alla vita quotidiana è il compito che ho affidato ai Pandit membri del Prasanthi Vidwan Mahasabha. Manava (uomo) significa colui che osserva i limiti. Non corre in modo selvaggio e senza ostacoli; si sottomette volentieri al controllo, alla regolamentazione e alla disciplina.

- Discorso divino di Bhagavan a Venkatagiri il 26 marzo 1968.

IL MIO VIAGGIO VERSO SAI

Tribhuvan Sachdeva

I miei saluti più umili e pieni di preghiera ai Piedi di Loto del mio amatissimo Signore. Il tema che mi è stato dato è "Il mio viaggio verso Sai". Questo pensiero mi riporta al 1979, quando entrai per la prima volta nei portali santificati del Brindavan College. Ma prima di questo, permettetemi di parlarvi un po' di me. Quando ho completato la mia decima classe, i miei genitori volevano che andassi a studiare nel college di Swami. Farlo era l'ultima cosa che mi passava per la testa. Il mio pensiero a quell'età era diverso. Non molti vorrebbero intraprendere il cammino della spiritualità a quell'età. La mia vita ruotava unicamente intorno a tutto ciò che rappresentavano i jeans, il jazz e le cianfrusaglie. Era quello

che interessava a tutti gli adolescenti e io pensavo che venire al Collegio Sri Sathya Sai significasse niente moto, amici e film. Quindi, la mia prima risposta ai miei genitori fu: "Mi dispiace, non fa per me".

I miei genitori cercarono di cambiare la mia decisione, poiché avevano nel cuore un forte desiderio che io studiassi nel college di Swami. In quel momento capii che i miei genitori me lo chiedevano con immenso amore e premura: lasciatemi almeno tentare l'esame di ammissione. Pensai che avrei sicuramente fallito l'esame e che allora non avrebbero avuto motivo di lamentarsi e che avrei potuto tornare dai miei amici.

La mia ammissione al Collegio di Bhagavan

Era il giugno del 1979 quando, per la prima volta, entrai nel college Brindavan di Bhagavan con grandi speranze nel cuore di non entrare nel college. Ero accompagnato da mio fratello minore Dhruva, che doveva essere ammesso al P.U.C. 1, cioè all'11° anno, mentre io dovevo entrare al primo anno. Quando sono arrivato qui, c'era un problema tecnico nel sistema educativo prevalente, perché io ero iscritto al sistema 11 plus 3, ma nel sud dell'India avevano già introdotto il sistema 10 plus 2 plus 3. Quando incontrammo il Preside Prof. Narendra, questi disse a mio padre: "Capisco che volete che entrambi i vostri figli siano ammessi nell'istituto di Swami, ma tecnicamente solo il vostro figlio più giovane può essere ammesso qui perché ha terminato la 10ª classe. Può essere ammesso all'undicesima classe. Ma tuo figlio maggiore, che vuole essere ammesso al corso di laurea, non può essere ammesso perché ha appena terminato l'undicesima classe". Mio padre era preoccupato perché pensava che il figlio maggiore fosse quello che avrebbe dovuto essere ammesso per primo all'università. Allora mio padre chiese al preside: "C'è un modo per farlo"? Lui rispose: "Ha conseguito l'11° anno di scuola presso il Madhya Pradesh Board, che noi non riconosciamo. Tuttavia, se decide di iscriversi all'undicesima classe, saremo disposti ad ammetterlo". Questo significava che dovevo rifare l'undicesima classe, perdere due anni e studiare con mio fratello minore nella stessa classe.

Mio padre mi diede questa possibilità e mi chiese: "Vuoi iscriverti al college di Swami"? Io risposi: "Papà, lasciami dare un'occhiata a questo posto e incontrare alcune persone prima di prendere una decisione". Vedevo solo ragazzi che andavano in abiti bianchi, con la testa china e con un'espressione da santi sul viso e un segno di Vibhuti sulla fronte. Quando provai a confrontarmi con loro, vidi che avevano un'espressione serena sul viso, mentre noi avevamo i capelli lunghi e indossavamo pantaloni a zampa d'elefante, che erano la moda del 1970. I ragazzi del college indossavano abiti semplici, avevano un'aspetto umile e parlavano bene l'inglese. La fortuna volle che non fossi destinato a essere ammesso al Brindavan College di Bhagavan. Mio padre volle fare un ultimo tentativo.

A quel tempo, Sri Kasturi, l'autore di "Sathyam Sivam Sundaram", si trovava a Bengaluru e Swami era a Puttaparthi. Decidemmo di andare a incontrare Sri Kasturi e di chiedere la sua guida per quanto riguardava l'ammissione all'undicesima classe. Sri Kasturi ci disse che era grazie ai meriti acquisiti in molte nascite precedenti che gli studenti venivano ammessi al college di Swami. Allora mio padre gli pose una domanda da un milione di dollari: "Signore, abbiamo un problema perché mio figlio maggiore non viene ammesso nonostante sia idoneo al primo anno. Perderà due anni preziosi se si iscrive all'11ª classe". La risposta di Sri Kasturi risuona ancora nelle mie orecchie: "Se Bhagavan mi desse la possibilità di iscrivermi all'11ª classe a questa età, la accetterei volentieri". Pensai che quest'uomo fosse lontano dalla realtà. Poi gli dissi che perdere due anni era una perdita enorme per la propria carriera. Stavo parlando di cose terrene. Mi rispose semplicemente: "Lascia fare a Bhagavan". Pensai: "Santo cielo, grazie a Dio, non entrerò in questo posto; ci sono persone strane di ogni genere che ti danno suggerimenti strani".

Ma mio padre e mia madre erano molto determinati. Mio padre chiese al Prof. Narendra: "Come posso ottenere un posto per mio figlio nel college di Swami"? Lui rispose: "Signore, a Puttaparthi Swami propone di aprire un nuovo college. Perché non provi a Puttaparthi"? Allora capii che non c'era speranza per me di tornare a Indore. Tuttavia, c'era un piccolo slancio nel mio cuore che mi spingeva a provare di vedere cosa fosse quel posto.

Così siamo andati a Puttaparthi e abbiamo avuto il glorioso Darshan di Bhagavan. Lì vidi che gli studenti erano seduti nella veranda del Mandir e ogni giorno Swami parlava con loro. Mi sentivo un po' geloso di quegli studenti perché potevano sedersi nella veranda ogni giorno e Swami parlava con loro, mentre io dovevo stare seduto nella sabbia senza interagire con Bhagavan. Poi ho chiesto ad alcune persone perché Swami parlasse così tanto con gli studenti. Mi risposero: "Oh, gli studenti sono la pupilla dei Suoi occhi; Swami ama i Suoi studenti". Allora ho capito che se un giorno fossi diventato uno studente, chissà, Swami avrebbe potuto amare anche me. In quel momento, nel mio cuore si fece strada l'idea che anch'io dovevo cercare di essere ammesso al college di Swami.

Dopo dieci giorni, fummo informati che il processo di ammissione avrebbe richiesto quasi 20-21 giorni, poiché gli edifici del college e dell'ostello non erano ancora pronti. Ma era volontà di Swami che il Campus di Prasanthi Nilayam dovesse iniziare. Poi, all'improvviso, uno dei vecchi amici di mio padre arrivò da Anantapur e disse che anche sua figlia aveva conseguito l'11° livello presso il Madhya Pradesh Board e che aveva ricevuto una circolare dall'Università Sri Venkateswara in cui si diceva che anche gli studenti del MP Board potevano essere ammessi a un corso di laurea a Prasanthi Nilayam. Questo risolse il problema.

L'inizio del mio viaggio verso Bhagavan

Nel frattempo, Swami aveva deciso di partire per Bengaluru. Trascorremmo quasi 20 giorni a Prasanthi Nilayam leggendo la letteratura di Swami, andando a Easwaramma Samadhi, innaffiando le piante e servendo il cibo alla mensa. Essendo giovane e pieno di energia, ero disposto a lavorare ininterrottamente anche per 24 ore al giorno. Dopo l'inizio del processo di ammissione, Swami tornò. Un giorno Swami passò vicino a noi mentre ero seduto sulla sabbia. Erano giorni in cui c'erano solo tre o quattro file per i darshan. Avevo in mano il libro "Sai Baba: l'uomo dei miracoli". Mentre lo leggevo, Swami venne, si mise di fronte a me e mi guardò. Avevo aspettato questa opportunità, ma avevo la lingua bloccata nel guardare Swami così da vicino. Vidi la Sua corona di capelli e un piccolo bellissimo neo sul Suo viso. Fu allora che mi resi conto che Swami aveva un neo sul viso. Dopo averlo guardato Dio così da vicino, rimasi ipnotizzato per molti giorni.

(Continua nel prossimo numero...)

- L'autore, ex studente e membro della facoltà dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, è attualmente in carica come presidente del Consiglio Nazionale delle Scuole Sri Sathya Sai in India.

Fonte: Discorso di Samarpan a Brindavan: Gennaio 2014.

INCONTRO ANNUALE SPORTIVO E CULTURALE DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE SRI SATHYA SAI

Un rapporto

Il coraggio, l'equilibrio e la dedizione a Bhagavan da parte degli studenti hanno caratterizzato l'incontro sportivo e culturale annuale delle istituzioni educative Sri Sathya Sai, che si è tenuto nello stadio Sri Sathya Sai Hill View, a Prasanthi Nilayam, decorato esteticamente, l'11 gennaio 2024. Un gran numero di spettatori ha assistito a questo evento spettacolare in due sessioni, al mattino e alla sera.

Sessione mattutina

La sessione mattutina è iniziata quando l'auto di Bhagavan con la Sua bellissima fotografia è entrata nello Sri Sathya Sai Hill View Stadium alle 8.00, dove la banda di ottoni del Campus di Anantapur dell'Istituto Gli ha dato un benvenuto reverenziale con note di buon auspicio. Contemporaneamente, una canzone di benvenuto è stata trasmessa dal sistema di diffusione sonora per dare il benvenuto a Bhagavan. Mentre il corteo di Bhagavan avanzava, la banda d'ottoni dell'Istituto, un gruppo di studenti danzatori che portano le bandiere marciando lentamente, hanno condotto Bhagavan a Santhi Vedika in una grande processione. Quando l'auto di Bhagavan ha raggiunto Santhi Vedika, la squadra di portabandiera ha fatto un baldacchino di bandiere per offrirGli i saluti. Bhagavan è stato poi condotto con riverenza da un gruppo di studenti che cantavano i Veda a Santhi Vedika, dove il Rettore e altri alti funzionari dell'Istituto Gli hanno rivolto i saluti.

È seguita una spettacolare parata, in cui quasi 45 contingenti di studenti provenienti da tutte le istituzioni educative di Bhagavan, hanno mostrato le loro abilità di marcia in abiti colorati. Quando sono arrivati al Santhi Vedika, hanno salutato Bhagavan.

Dopo la parata, è stata issata la bandiera dell'Istituto e ai partecipanti è stato impartito l'impegno a partecipare agli eventi sportivi con onestà e correttezza per amore di Bhagavan. Successivamente, la mascotte di quest'anno, l'elefante celeste Airavat, ha acceso la fiaccola sportiva in cima alla collina. Le bande di tutti i campus hanno poi battuto la ritirata, preparando il terreno per la presentazione della giornata.

Gli eventi sportivi sono iniziati con la presentazione degli studenti del Campus Prasanthi Nilayam dell'Istituto e degli studenti della Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai. Gli studenti hanno mostrato il loro coraggio, la loro sicurezza e la loro versatilità negli eventi sportivi presentati durante il giorno, tra cui: la danza del leone, ginnastica, arti marziali, formazioni spettacolari, acrobazie mozzafiato in moto e una gioiosa danza Bhangra di Baisakhi. Il fulcro della loro presentazione è stato il gigantesco idolo del Signore Krishna in forma di Viswarupa.

La seconda presentazione è stata fatta dagli studenti del Campus Muddenahalli dell'Istituto. La loro presentazione, basata sulla storia del Ramayana scritta da Bhagavan in "Ramakatha Rasavahini", ha illustrato gli episodi che hanno messo in luce la devozione, l'arrendevolezza, il coraggio e la saggezza di Hanuman attraverso danze tematiche e altre messe in scena che includevano l'attraversamento dell'oceano da parte di Hanuman e il suo viaggio verso Lanka, il suo coraggio alla corte di Ravana e la sua lotta contro i demoni.

Infine, gli studenti della SSSIHL, Brindavan Campus, hanno presentato i loro eventi sportivi che hanno permesso loro di mostrare il loro coraggio, equilibrio e valore. Gli eventi sportivi comprendevano arti marziali, imprese audaci sui pattini, gioco della "corsa e inseguimento" attraversando ostacoli e

imprese su rampe e ruote tedesche. La sessione mattutina si è conclusa con l'Arati a Bhagavan alle 11.00.

Sessione serale

La sessione serale è iniziata alle 16.15 con la processione cerimoniale che ha accolto Bhagavan allo Sri Sathya Sai Hill View Stadium.

Gli studenti della Smt. Easwaramma High School hanno iniziato la sessione con una bellissima danza, invocando le benedizioni del Divino Creatore. I più piccoli hanno poi rubato la scena con una danza sincronizzata del pavone. Sono seguite le prove di pattinaggio, che hanno mostrato il coraggio e l'equilibrio degli studenti. I bambini hanno poi dimostrato la loro abilità di autodifesa con varie mosse di Karate. L'arte marziale del Gatka del Punjab ha mostrato il loro vigore, valore e coraggio. Si sono poi esibiti in una vibrante danza Garba, fondendo devozione, gioia e spirito comunitario.

La seconda presentazione è stata fatta dagli studenti della scuola primaria Sri Sathya Sai. Le ragazze hanno presentato una serie di danze in costumi colorati, mostrando formazioni ipnotiche, mentre i ragazzi, ginnasti e acrobati, hanno mostrato la loro impressionante flessibilità ed equilibrio. Un altro evento impressionante dei ragazzi è stata una danza devozionale offerta al Signore Rama da numerosi piccoli Hanumans. Il repertorio delle esibizioni comprendeva anche un'avvincente gara di pattinaggio e numeri di equilibrio mozzafiato su travi rischiose.

Dopo le deliziose esibizioni dei bambini, gli studenti del College of Nursing and Allied Health Sciences della SSSIHMS hanno mostrato le tecniche di salvataggio in caso di terremoti, incendi e alluvioni, comprese le misure di primo soccorso e la rianimazione cardiopolmonare. Per continuare il variegato arazzo culturale della serata, il pubblico ha assistito a una graziosa e ipnotica performance di Mohiniyattam, che ritraeva le qualità intrinseche dell'amore, della tranquillità e della gentilezza delle donne.

Il gran finale è stato presentato dagli studenti del Campus di Anantapur, che hanno rappresentato una sinfonia della divina Nari Shakti (potere femminile) simboleggiata dalla dea Durga, di cui è stato allestito un bellissimo tempio di fronte al Santhi Vedika. I loro audaci numeri includevano torce ardenti e prodezze nel tiro con l'arco, in particolare colpendo il bersaglio usando i piedi invece delle mani. La performance, che ha utilizzato LED e oggetti di scena illuminanti, ha messo in mostra i tre tipi di Shakti - Kriya Shakti (potere dell'azione), Ichchha Shakti (potere della volontà) e Jnana Shakti (potere della conoscenza), per superare gli ostacoli sul piano fisico, mentale e intellettuale. Alla fine, hanno cercato l'armonia divina con Adi Shakti, a significare una sinfonia di energie unificate.

Dopo gli eventi sportivi, si è assistito a uno sfavillante spettacolo di fuochi d'artificio mentre nello stadio risuonava la canzone del 99° anno di Avvento di Bhagavan. La sessione serale si è conclusa con l'Arati a Bhagavan, chiudendo gli eventi principali dell'Incontro annuale sportivo e culturale 2024 - un'accattivante celebrazione del talento, della devozione e dell'esuberanza giovanile, che ha lasciato il pubblico incantato e ispirato dallo spettacolo multiforme delle capacità degli studenti.

PROGRAMMI MUSICALI E CULTURALI

Nell'ambito dell'Incontro sportivo e culturale 2024, gli studenti delle istituzioni educative di Bhagavan hanno presentato programmi musicali e culturali il 12, 13, 14 e 15 gennaio 2024.

Tadatmanam Srijamyaham: Un dramma

Il 12 gennaio 2024, gli studenti della Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai hanno rappresentato un dramma intitolato "Tadatmanam Srijamyaham" (allora mi manifesto). Il dramma ha trasmesso con

forza il Messaggio Divino di Bhagavan di praticare i valori umani e l'amore incondizionato nella vita. La primissima scena del dramma trasmetteva, attraverso un dialogo tra il Saggio Narada, il Saggio Vyasa e il Signore Ganesh, che l'Avatar del Kali Yuga Bhagavan Sri Sathya Sai Baba si era incarnato per stabilire il Dharma su basi solide nel mondo attraverso la Sua arma più potente, l'amore incondizionato. Ciò è stato illustrato attraverso il lavoro di una società commerciale in cui uno dei soci, Patil, metteva a rischio la vita dei dipendenti e adottava pratiche non etiche e disumane per ottenere maggiori profitti, mentre il suo socio Karan, essendo un devoto di Sai, si opponeva a tutto ciò. Alla fine, Patil dovette pentirsi quando la vita di suo figlio fu messa a rischio. Dialoghi potenti, una buona regia e la superba recitazione del cast hanno reso il dramma una presentazione coinvolgente.

Parivartan: l'Odissea Sacra - Un dramma

Un altro eccellente dramma intitolato "Parivartan: The Sacred Odyssey" è stato presentato dagli studenti del Campus Muddenahalli dell'Istituto il 13 gennaio 2024. Il dramma ha mostrato come il protagonista Karan sia stato illuso e ingannato dal suo amico Vikram a collaborare con lui e a trovarsi in numerosi problemi, poiché Vikram si è lasciato andare a pratiche non etiche e corrotte che hanno messo in difficoltà l'azienda. Questo porta Karan ad avvicinarsi a un Sai Samithi e a coinvolgersi in un progetto di Seva del Samithi per fornire elettricità attraverso la creazione di un progetto di energia solare per gli abitanti di un villaggio remoto. Questo Parivartan di Karan ha attirato la grazia di Bhagavan che lo ha spinto a seguire il sentiero della rettitudine. Il tema del dramma è stato illustrato da un episodio del Mahabharata in cui Karna imbocca la strada della rettitudine a causa della sua compagnia con Duryodhana. Il tema nobile e la buona recitazione del cast hanno reso il dramma una buona presentazione.

Sai Sangeet Uttarayanam - Una presentazione di musica devozionale

Il 14 gennaio 2024, gli studenti del Dipartimento di Musica dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning hanno presentato un'accattivante presentazione di musica devozionale intitolata "Sai Sangeet Uttarayanam", per celebrare la festa di Makara Sankranti, quando il sole inizia il suo viaggio verso nord ed entra nel Makara Rasi sul suo cammino celeste. Iniziando con una composizione di musica carnatica dedicata al Signore Ganesh, hanno poi eseguito una scintillante Tillana, seguita da un ensemble di Tabla e da un numero di Makara Sankranti "Surya Kiranon Ki Puja" (adorazione dei raggi solari) e concluso con "Tum Bina Kaun Sai" (chi c'è oltre a Te Sai?). Sono seguiti i bhajan e il programma mattutino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Bhakta Kanakadasa - Un dramma

Il programma della serata prevedeva un'emozionante presentazione di musica strumentale da parte della banda musicale e un toccante dramma "Bhakta Kanakadasa" da parte degli studenti del Campus Brindavan dell'Istituto. Il programma è iniziato alle 16.50 con la presentazione della banda di ottoni, in cui gli studenti hanno eseguito brani strumentali, tra cui: "See You Again", "A Child's Dream", "A Playful Panduranga".

Il dramma "Bhakta Kanakadasa" ha rappresentato in modo splendido e realistico l'illustre storia della vita di questo devoto scelto del Signore Krishna, che ha attraversato tutti gli ostacoli e superato tutte le prove senza perdere la fede in Adi Keshava, che ha riconosciuto il suo totale abbandono e la sua devozione e lo ha salvato da tutte le situazioni difficili. Il culmine del dramma è stato quando la scena si è spostata su Udipi e il Signore Krishna ha risposto alla sua preghiera di dargli il Darshan provocando miracolosamente una breccia nel muro del Mandir.

Shivamrutam - Un dramma

L'ultima presentazione culturale dell'incontro annuale di sport e cultura è stato il dramma "Shivamrutam", presentato dagli studenti del Campus di Prasanthi Nilayam dell'Istituto il 15 gennaio 2024. Il dramma ha illustrato come l'avidità e il desiderio corrompano l'intelletto di un individuo e lo portino alla rovina. Ciò è stato illustrato attraverso la storia del demone Andhaka, che sconfisse il Signore Indra e divenne il re del cielo. Ma il suo desiderio di occupare la montagna Mandara, la dimora di Siva, gli valse l'ira del Signore Siva, che gli trafisse il petto con il Trishul. Incapace di sopportare l'agonia, Andhaka si pentì del suo malvagio desiderio di accaparrarsi tutto il mondo e implorò il perdono. Il compassionevole Signore Siva estrasse allora il Trishul e lo sollevò dall'agonia. Un estratto del Discorso Divino di Bhagavan ha illustrato ampiamente il tema del dramma. Dopo il dramma sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

FUNZIONE DI DISTRIBUZIONE DEI PREMI

Il 15 gennaio 2024, giorno sacro della gioiosa festa di Makara Sankranti, si è svolta la cerimonia di distribuzione dei premi dell'incontro annuale di sport e cultura dell'Istituto di istruzione superiore Sri Sathya Sai.

Il programma della mattinata è iniziato con l'ingresso nella Sai Kulwant Hall della grande processione del palanchino di Bhagavan guidata dalla banda musicale dell'Istituto, dal gruppo di canto Veda e dalla squadra di portabandiera. Successivamente, sei oratori hanno condiviso con il pubblico le loro esperienze dell'incontro sportivo. Il primo oratore è stato il Prof. Deepa Seetharaman, membro della facoltà del Campus di Anantapur dell'Istituto. Parlando della performance più potente degli studenti nell'incontro sportivo, ha affermato che gli studenti hanno dimenticato i limiti del corpo quando si sono concentrati su Bhagavan. È stato l'amore e la sicurezza di Bhagavan, ha detto, a instillare negli studenti la mancanza di paura.

Il suo discorso è stato seguito da una serie di cinque brevi interventi di studenti. Gli studenti hanno condiviso la loro esperienza di aver compiuto imprese notevoli con poche settimane di addestramento, riconoscendosi come semplici strumenti attraverso i quali Swami ha manifestato e riversato su di loro la Sua grazia. Hanno sottolineato che il tema costante, alla base di tutte le attività e le offerte nelle varie istituzioni, è stato il puro amore per Bhagavan, l'incarnazione dell'amore, con l'unico obiettivo di portare gioia e orgoglio a Lui.

Dopo questi brevi discorsi, le Coppe del Rettore Fondatore sono state consegnate da Sri K. Chakravarthi, Rettore dell'Istituto di Istruzione Superiore Sri Sathya Sai, a tutte le istituzioni, ovvero la Scuola Primaria Sri Sathya Sai, la Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai, la Scuola Superiore Smt. Easwaramma, il College of Nursing and Allied Health Sciences e i quattro campus dell'Istituto, in riconoscimento della dedizione e della sportività dimostrata dagli studenti di queste istituzioni.

Sri R.J. Rathnakar, Managing Trustee, Sri Sathya Sai Central Trust, ha poi consegnato i trofei dei campionati individuali e di società agli studenti della Sri Sathya Sai Higher Secondary School.

In seguito, il Prof. B. Raghavendra Prasad, Vice Rettore dello Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, ha consegnato le coppe dei campionati individuali e di società agli studenti di tutti e quattro i campus dell'Istituto. Ha inoltre consegnato le prestigiose medaglie d'oro Sri Sathya Sai All-Rounder agli studenti più meritevoli di ogni campus - Kum. Rani Srivalli Sathya Subha del Campus di Anantapur, Sri Aditya Bharadwaj del Campus di Muddenahalli, Sri Pulkit Khare del Campus di Brindavan e Sri Pakala Pruthvidhar Reddy del Campus di Prasanthi Nilayam.

Il premio per il miglior insegnante è stato consegnato dal Vice Cancelliere al Dr. Y. Lakshmi Naidu, Professore Associato del Dipartimento di Matematica e Informatica del Campus di Anantapur.

In un gesto di gratitudine verso Bhagavan, i direttori fisici e tutti i coordinatori sportivi e culturali delle istituzioni scolastiche che hanno instancabilmente guidato, motivato e sostenuto gli studenti fino all'ultimo giorno, si sono fatti avanti per chiedere la benedizione di Bhagavan.

Nel discorso divino che seguì, Bhagavan sottolineò l'importanza di dominare la mente. La saggezza, ha detto Bhagavan, sorge quando la mente finisce. Non c'è saggezza nel conoscere tutto senza conoscere il Sé, ha aggiunto Bhagavan. Deplorando la tendenza moderna a fare dello sport un business, Bhagavan ha detto che i giochi e gli sport dovrebbero essere praticati per la salute e la felicità e non ci dovrebbe essere posto per l'odio e la gelosia nelle competizioni. Bhagavan ha concluso il suo discorso con il bhajan "Hari Bhajan Bina Sukha Santhi Nahin". Il discorso di Bhagavan è stato seguito dalla musica delle bande di ottoni del Campus di Anantapur e del Campus di Prasanthi Nilayam. Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan, facendo calare il sipario sul glorioso Incontro annuale sportivo e culturale 2024 dell'Istituto.

50 ANNI NELL'OVILE DI SAI

Ahladini Bhanu

Nell'estate del 1972 sono nato dai miei genitori, la signora Sucharita e Sri Chandrashekhar. Così, per grazia e benedizione divina, ho fatto il mio ingresso in questo mondo. Introdotta nell'ovile di Sai fin dalla nascita, ho sempre avuto l'impressione che Egli sia un membro della nostra famiglia, più che altro un parente. Da quando ho potuto vedere e comprendere le cose, ho sempre visto il nostro clan andare nella stanza dei colloqui e avere interazioni informali nella nostra lingua madre, il Telugu, con Bhagavan, che comprendevano rimproveri, prese in giro, consigli, ammonimenti, convincimenti e consolazioni, tutto come un membro della famiglia.

In Sai Fold dalla nascita

Fin dalla cerimonia del mio nome, dal piercing all'orecchio, dall'Aksharabhyasa (iniziazione all'istruzione), eccetera, Egli ha sempre elargito la Sua infinita grazia e le Sue benedizioni. Quindi, Sai è come il respiro per me. Una volta disse ai miei genitori e ai miei nonni: "Kantiki Reppavale Kachuthanu" (vi proteggerò come le palpebre proteggono gli occhi). Questo, naturalmente, fa venire la pelle d'oca anche solo a pensare a come Lui lo fa da sempre. Ci sono state innumerevoli situazioni, anche molto intense, eppure sono riuscita a superarle. Lo attribuisco alle Sue benedizioni divine.

I miei ricordi di Whitefield sono molto vividi e chiari. Da bambina, le mie gite domenicali consistevano nello svegliarmi di buon mattino, prepararmi e prendere un autobus per Brindavan per il Suo Darshan. Non importa quanto fosse affollato l'autobus, noi salivamo e basta. Il nostro obiettivo primario era vederLo. Una volta arrivati a Brindavan, fu introdotto un nuovo sistema di gettoni. Dovevamo aspettare a lungo. A volte era la prima o la seconda fila, altre volte la 35esima o la 36esima. Coloro che ottenevano numeri a una cifra erano considerati i più fortunati e occupavano le prime file per avere il Darshan di Swami da vicino. A quei tempi, il Darshan di Brindavan significava sedersi sotto la tettoia dell'albero. Swami andava in giro accompagnato da Sri Chakravarthi e dal dottor R.S. Padmanabhan, a volte parlando con i devoti, a volte lanciando loro un'occhiata e a volte semplicemente spostandosi

per raccogliere le lettere. Se era il compleanno di qualcuno, Egli lo benediceva e lanciava cioccolatini a tutti i presenti. Lo sguardo amorevole, lo sguardo severo, lo sguardo di rassicurazione o lo sguardo penetrante erano sufficienti a far venire i brividi. Questi sguardi erano sufficienti come lezione per tutta la vita. La persona e Swami avrebbero saputo di cosa si trattava. Dopo il Darshan, il viaggio di ritorno a casa fu altrettanto arduo. Le lunghe ore di attesa dell'autobus per raggiungere la nostra casa ci rendevano molto stanchi.

I momenti d'oro della mia vita

Ci sono state innumerevoli situazioni e circostanze in cui Egli mi ha guidato e mostrato la strada giusta. Mi guidava nei sogni, mi dava suggerimenti e soluzioni per i problemi che non riuscivo a risolvere da ragazza. Questo continua anche ai giorni nostri. Ho sentito la Sua onnipresenza in ogni momento. L'anno 1988 è rimasto impresso nella mia memoria per sempre. Avevamo il privilegio speciale di sedere vicino alla sala delle interviste a Prasanthi Nilayam il giorno del Suo compleanno, poiché appartenevamo alla famiglia di Sri Seshagiri Rao. Egli ci benediceva tutti con Darshan, Sparshan e Sambhashan dopo la funzione Jhoola del Suo compleanno. Come famiglia, aspettavamo con ansia quel momento. Nel 1988, mia madre era negli Stati Uniti per aiutare mia sorella e io ero qui con mio padre a preparare l'esame di maturità. Fino a quel momento non avevo mai avuto una conversazione diretta con Lui. Avevo sempre sentito gli anziani della casa raccontare di come Egli parlava con loro, ma non avevo mai avuto un'esperienza diretta e desideravo ardentemente che la conversazione divina avvenisse. Come dice Swami, per ogni cosa c'è un tempo e la Sua volontà o Sankalpa è la cosa più importante. Così, quel giorno, il mio desiderio e la mia voglia di parlare con Lui sono diventati realtà.

Nel primo pomeriggio, stavamo sistemando le lampade di terra davanti al Mandir per accenderle in serata. Tutti noi eravamo impegnati a svolgere il lavoro assegnatoci. A quell'ora Swami era solito stare nella stanza sopra la sala delle interviste. A un certo punto, probabilmente erano le 14.30 circa del pomeriggio, alzai la testa verso la finestra della stanza di Swami e rimasi sbalordita e incantata. Mi sembrava che Swami fosse lì a vegliare su di noi. Mi sentivo euforica nel profondo, ma non lo dividevo con nessuno. Come di consueto, era l'ora dell'Arati serale e tutti noi ci radunammo davanti alla stanza delle interviste aspettando con ansia l'arrivo di Swami dallo Sri Sathya Sai Hill View Stadium. Il momento d'oro tanto atteso arrivò e il mio cuore batteva forte. Avevo una lettera in cui chiedevo la benedizione per il mio esame. Swami entrò, parlando con tutti gli anziani e alla fine, quando si avvicinò a me, gli consegnai gentilmente la lettera e chiesi la benedizione per l'esame. Avevo trovato il coraggio di chiederGli qualcosa per la prima volta nella mia vita. Il sempre amorevole Swami mi rispose rapidamente "Haa Bangaru Naa Ashirvadamu Eppudu Untundi" (sì, cara, le mie benedizioni sono sempre con te) e proseguì. La mia gioia non conosceva limiti ed ero molto euforica ed eccitata. Swami mi aveva finalmente parlato. Dovevo ancora digerire quella frase quando Egli tornò indietro di qualche passo e mi chiese: "Madyanumu Nuvvu Deepamu Erpadu Chestunte Nenu Chusanu Kada" (quando stavi sistemando le lampade nel pomeriggio, ti stavo guardando, vero?). Questo fu il massimo riconoscimento che potei ricevere da Swami e non riuscii più a trattenere le lacrime. Piangevo e piangevo e piangevo solo perché Lui mi aveva finalmente parlato. È stata l'esperienza più felice e memorabile che conserverò per sempre.

Pioggia di grazia divina

Dopo questo avvenimento non sono più tornata indietro. Swami mi ha dato innumerevoli opportunità di lavorare come guru di Bal Vikas per più di 15 anni. Ho anche avuto l'opportunità di offrire i miei servizi per qualche tempo nel programma Vidya Vahini. Come guru Bal Vikas, non solo ho insegnato ai bambini, ma ho anche imparato molto. È stato spiritualmente elevato. Durante questi 15 anni come Guru, ci sono stati molti casi in cui Egli mi ha guidato e protetto. I momenti più belli li ho vissuti

durante i festeggiamenti per il 70° compleanno di Swami , quando ho avuto il privilegio di assistere artisti di Mumbai. Erano tutti decani di Bollywood e cantanti classici. Ho potuto incontrarli e in alcuni casi anche interagire con loro. È stata un'esperienza fuori dal mondo.

Un altro episodio particolare che mi viene in mente è quello in cui le persone a casa hanno iniziato a decidere del mio matrimonio. Poiché proveniamo da un ambiente abbastanza tradizionale, era iniziato il consueto processo di matrimonio. Dato che mia sorella era già sposata e si era stabilita negli Stati Uniti, c'erano molte offerte adeguate provenienti dall'estero. In qualche modo, io stessa non ero convinta e, per coincidenza, non si concretizzava nulla. A casa c'era un po' di tensione. Alla fine ho incontrato la persona che ho deciso di sposare, naturalmente con la benedizione e la grazia di Swami. Tutto andò bene e fu annunciata anche la data del fidanzamento. Aveva una sua azienda di software e risiedeva a Jayanagar, Bengaluru. Quindi, tecnicamente ho dovuto cambiare la zona di residenza dal 4° blocco al 9° blocco di Jayanagar. Solo in seguito mi resi conto che, molto prima che iniziasse il processo di ricerca di un compagno adatto a me, avevo scritto nel mio diario personale a Swami che avrei voluto rimanere a Bengaluru e non muovermi mai da qui. Le mie preghiere furono esaudite.

Posso citare innumerevoli episodi di questo tipo, in cui Swami continua a guidarmi e a proteggermi sia fisicamente che nei sogni. Questi episodi di guida e di orientamento sono semplicemente inspiegabili e solo coloro che ne hanno fatto esperienza possono davvero comprenderli.

Swami, sono davvero benedetta e fortunata ad essere nel tuo ovile divino e un milione di ringraziamenti non è sufficiente. Sono veramente grata di ricevere questa grazia illimitata in ogni momento.

- Fervente devota di Bhagavan di Bengaluru, l'autrice è la pronipote di Sri Seshagiri Rao.

CELEBRAZIONI A PRASANTHI NILAYAM

Un rapporto

INCONTRO DEGLI EX ALUNNI 2024

L'incontro annuale degli ex alunni delle istituzioni educative Sri Sathya Sai si è tenuto a Prasanthi Nilayam dal 30 dicembre 2023 al 1° gennaio 2024. In questa occasione, gli ex alunni del Dipartimento di Musica, dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai, della Scuola Primaria Sri Sathya Sai, della Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai e dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai hanno presentato magnifici programmi musicali e culturali per offrire il loro amore e la loro gratitudine a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba per il Suo amore, le benedizioni, la guida e le lezioni di vita apprese ai Suoi Piedi di Loto durante i loro giorni da studenti e per celebrare il nuovo anno 2024 nei sacri distretti di Prasanthi Nilayam.

Gli ex alunni del Dipartimento di Musica dell'Istituto Superiore Sri Sathya Sai sono stati i primi a presentare un coinvolgente programma di musica devozionale "Sai Swararpan" ai Piedi di Loto di Bhagavan il 30 dicembre 2023. L'offerta, un mix di composizioni indostane e carnatiche, un qawali e un abhang marathi, ha messo in mostra il loro talento e la loro abilità nell'esecuzione di composizioni musicali di vario genere. Alcuni dei canti devozionali eseguiti da loro sono stati: "Karuna Karo Sayeeshwara" (oh Signore Sai! Prego per la Tua compassione), "Sitamma Mayamma" (Sita è mia

madre), un Qawali "Dil Ki Batein Tum Hi Jaano" (Tu sai cosa c'è nel nostro cuore). I bhajan sono proseguiti e la sessione si è conclusa con l'Arati a Bhagavan.

Il programma mattutino del 31 dicembre 2023 è stato caratterizzato da una presentazione musicale devozionale "Prema Dhwani" (voce dell'amore) da parte degli ex alunni della Scuola Primaria Sri Sathya Sai e della Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai. Gli ex alunni hanno riversato i loro cuori esprimendo il loro amore per Swami per celebrare il Premabandham (legame d'amore) e hanno rievocato i loro vecchi e dolci ricordi dell'amore di Bhagavan eseguendo canti devozionali pieni di anima, tra cui "Quando le nuvole scure riempiono i tuoi cieli nascondendo il sole dai tuoi occhi", "Madhura Mohana Ghana Shyama Sundara Sai" (la bellezza di Sai affascina e attrae), "Tere Bin Ab Man Nahin Lagta" (la mia mente desidera Te), "Abbiamo un grande Signore meraviglioso". Sono seguiti i bhajan, anch'essi guidati dagli ex alunni. Il programma mattutino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma della serata è iniziato con il canto dei Veda da parte delle ex-allieve. È seguito un magnifico dramma intitolato "Antardhwani" (chiamata interiore). Basato sul dettame di Bhagavan "La vita è un gioco, giocalo", il dramma ha descritto magnificamente come l'uomo, assillato dalle sfide della vita, possa superare i suoi sei nemici interiori, cioè Kama, Krodha, Lobha, Moha, Mada e Matsarya (desiderio, rabbia, avidità, attaccamento, ego e gelosia) e raggiungere Moksha (liberazione), che è l'obiettivo finale della nascita umana. Iniziando con un gioco giocato da quattro attori, il dramma ha elaborato meravigliosamente i modi pratici e le lezioni di vita per l'uomo, affinché rifletta, impari, cresca e acquisisca consapevolezza per sconfiggere questi nemici più potenti che sono la causa della sua sofferenza e rovinano la sua vita. Dialoghi appropriati, che spiegano gli insegnamenti di Bhagavan supportati da estratti dei Suoi discorsi sull'argomento con la Sua stessa voce e citazioni dalle scritture, hanno illustrato il tema del dramma. L'eccellente sceneggiatura, l'elevato tema, l'appropriato supporto multimediale e la buona recitazione del cast hanno reso il dramma una presentazione memorabile. I bhajan sono seguiti e si sono conclusi con l'Arati a Bhagavan.

Il programma della mattina del giorno di Capodanno, il 1° gennaio 2024, è iniziato con una scintillante esibizione della banda musicale dell'Istituto di Studi Superiori Sri Sathya Sai. Mostrando il viaggio della banda verso l'eccellenza sotto la guida divina di Bhagavan, la presentazione ha offerto brani stupefacenti ai Piedi di Loto di Bhagavan, alcuni dei quali sono stati: "The Quest", "Gonna Fly Now", "Mahadeva Maheswara", "I'll be there for you".

È seguito un programma di musica devozionale del Prasanthi Mandir Bhajan Group. Iniziando con un coinvolgente numero di musica carnatica "Parthipuri Nayakam Sri Gurum", i cantanti hanno eseguito una moltitudine di composizioni di musica devozionale con profonda devozione che ha soffuso l'intero ambiente di fervore devozionale. Alcuni dei brani presentati sono stati: "Tera Pyar Pakar", "Sai Mata Biddalam Andaram", "Every Morning when the Sun Comes Out", "Aaj Ke Din Hum Gayenge" (oggi canteremo la gloria del Signore). La Sai Kulwant Hall ha poi risuonato della gloria del Nome Divino con l'esecuzione collettiva di Sri Sathya Sai Ashtottarashata Namavali (108 Nomi di Sri Sathya Sai).

È seguito un discorso ispiratore di Sri Tribhuvan Sachdeva, un ex alunno dell'Istituto di Studi Superiori Sri Sathya Sai. Rievocando i vecchi ricordi dei suoi giorni da studente sotto la guida divina di Bhagavan, Sri Sachdeva ha rivelato come Bhagavan gli abbia insegnato il giusto modo di pregare che, ha detto, dovrebbe essere solo per Dio e dovrebbe essere intriso di Sadhana personale. Elaborando sulle priorità della vita umana, l'oratore ha affermato che il Nome stesso di Sai ha rivelato che i devoti dovrebbero tenere Sai al primo posto, tutti dopo e io per ultimo.

I devoti sono stati poi benedetti dal discorso divino di Bhagavan, trasmesso dal sistema di diffusione pubblica. Nel suo discorso, Bhagavan ha esortato i devoti a compiere tutte le azioni per piacere a Dio. L'uomo, ha detto Bhagavan, dovrebbe riscattare la propria vita con l'amore per Dio.

Il logo del 99° compleanno di Bhagavan è stato poi lanciato da Sri K. Chakravarthi, Presidente del Sri Sathya Sai Global Council, Sri R.J. Rathnakar, Amministratore Delegato dello Sri Sathya Sai Central Trust e Sri Sundar Swaminathan, Direttore dello Sri Sathya Sai Media Centre. È seguita la canzone a tema del 99° compleanno di Bhagavan.

Il programma serale è iniziato con la processione del palanchino di Bhagavan, portato con riverenza dagli ex-alunni guidati dal gruppo di canto Veda che portava il Poornakumbham e dalla squadra di marcia lenta e portabandiera. È seguita l'uscita del numero annuale 2024 della rivista degli ex alunni "Vidyullekha" e della compilation di bhajan "Bridge Across Time".

Per rendere ancora più grandiosa l'atmosfera, i maestri dell'illustre banda dell'Istituto hanno espresso la loro gratitudine a Bhagavan suonando alcuni brani nostalgici per evocare i ricordi del passato dorato. La sinfonia strumentale è stata intervallata da commenti vocali.

L'offerta finale degli ex alunni è stata un dramma tematico "Da Nidhi a Sannidhi" che ha mostrato come l'uomo possa raggiungere la vicinanza a Dio attraverso la pratica della rinuncia e della Sadhana. Presentando due storie parallele, una del saggio Narada dal regno degli dei e l'altra di Arjun, un ex alunno dell'istituto educativo di Bhagavan, il dramma ha mostrato come entrambi abbiano trovato aiuto grazie alla grazia di Swami: Narada con Bhairava, un povero lavandaio, e Arjun con il suo nuovo direttore, Sanjeevi.

PELLEGRINAGGIO DI DEVOTI DAL SIKKIM

Un contingente di oltre 1.000 devoti provenienti dal Sikkim si è recato in pellegrinaggio per due giorni a Prasanthi Nilayam dal 2 al 3 gennaio 2024 e ha presentato eccellenti programmi musicali e culturali in entrambi i giorni del loro soggiorno.

Il programma del 2 gennaio 2024 è iniziato con un discorso ispiratore del Presidente dello Stato del Sikkim, Sri Puram Pradhan, che ha fornito dettagli sulle attività Seva dell'Organizzazione Sai dello Stato e ha parlato della fenomenale espansione della Missione Sai in Sikkim per grazia di Bhagavan. È seguito un dramma di danza intitolato "Koseli" eseguito dagli studenti della Sai Gurukul Academy di Pakyong e Gangtok. Ambientato sullo sfondo di un piccolo villaggio del Sikkim, il dramma ha rappresentato come Swami, con la Sua Grazia Divina, abbia ispirato un rispettato monaco del villaggio e abbia trasformato la vita degli abitanti del villaggio facendo dono al monaco del Suo Messaggio: "Il servizio all'umanità è servizio a Dio". Intervallato da bellissime danze dei bambini, il dramma ha mostrato anche il ricco patrimonio culturale del Sikkim. I bhajan sono seguiti e si sono conclusi con l'Arati a Bhagavan.

Il secondo giorno del loro pellegrinaggio, il 3 gennaio 2024, i devoti del Sikkim hanno presentato un programma di musica devozionale, "Bhakti Sangeet" (offerta di musica devozionale). Con il cuore pieno d'amore, i cantanti hanno offerto ai Piedi di Loto di Bhagavan un bouquet di canti devozionali, tra cui: "Hari Mere Ghar Ko Ye Var Do" (oh Signore, benedici la mia casa con questa manna), "Sai Nath Tere Hazaron Hath" (oh Signore Sai, Tu hai migliaia di mani), "Sai Rama Krishna Rahman" (Sai è Rama, Sai è Krishna, Sai è Allah). Nei commenti che hanno fatto tra i canti devozionali, hanno espresso la loro profonda gratitudine a Bhagavan per l'opportunità del loro pellegrinaggio nei sacri distretti di

Prasanthi Nilayam, che hanno definito un evento memorabile della loro vita. I bhajan che sono seguiti sono stati guidati anche dai devoti del Sikkim. Il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

14° INCONTRO DEGLI EX ALUNNI DEL BAL VIKAS DI TUTTA L'INDIA

Il 6 e 7 gennaio 2024 si è tenuto a Prasanthi Nilayam il 14° Incontro degli Alunni dello Sri Sathya Sai Bal Vikas e l'11° Convocazione dei Bal Vikas. Il tema dell'incontro di quest'anno è stato "Sri Sathya Sai Bal Vikas - La Fondazione per la Cultura e la Spiritualità".

Il programma ha avuto un inizio di buon auspicio con l'accensione cerimoniale della lampada sacra da parte di Sri K. Chakravarthi, Cancelliere, Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning, Sri R.J. Rathnakar, Managing Trustee, Sri Sathya Sai Central Trust e Sri Nimish Pandya, All India President, Sri Sathya Sai Seva Organisation.

Successivamente, la signora Vanya, alunna di Bal Vikas di Bengaluru, ha pronunciato il discorso di benvenuto e ha parlato del suo apprendimento personale attraverso i Bal Vikas, che l'ha portata a comprendere l'unicità di tutte le religioni e il vero significato di cultura e spiritualità.

A seguire, due ex alunni dei Bal Vikas si sono rivolti all'assemblea. Si tratta di Sri Sai Krishna di Kanpur e di Kathi Bakshi di Jharkhand. Entrambi gli oratori hanno analizzato l'influenza che i Bal Vikas hanno avuto su di loro e che hanno inculcato in loro i valori umani e li hanno trasformati.

È seguita la pubblicazione del libro "Sri Sathya Sai Bal Vikas - The Foundation for Culture and Spirituality" da parte dei dignitari. I premi per l'eccellenza Bal Vikas sono stati poi consegnati da Himavahni Rathnakar e Kamala Pandya alle ex alunne di eccellenza della fraternità Bal Vikas.

L'ultimo punto della sessione è stata una vibrante danza Manipuri eseguita dagli studenti dei Bal Vikas, che ha chiuso il sipario sulla sessione mattutina.

Il programma della serata è iniziato con una presentazione audiovisiva su "Il ruolo dei genitori nei Bal Vikas", che ha mostrato attraverso alcuni episodi l'insegnamento della moralità, dell'onestà e dell'unità ai bambini da parte dei genitori, illustrando così il ruolo dei genitori nei Bal Vikas.

Successivamente, tre ex allievi dei Bal Vikas hanno parlato delle loro ricche e stimolanti esperienze di apprendimento nei Bal Vikas di Sri Sathya Sai. Gli oratori erano: Ananya Sai Kothamaraju di Hyderabad, Sri Kailash Shankar di Chennai e Sai Archana Mohanty di Odisha. I Bal Vikas, hanno detto, è un viaggio verso l'auto-realizzazione attraverso l'auto-trasformazione.

Dopo questi tre discorsi ispiratori, Sri Nimish Pandya, Presidente di tutta l'India dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, si è rivolto all'assemblea. Iniziando il suo discorso sottolineando la necessità di mettere in pratica gli insegnamenti di Bhagavan nella vita quotidiana, Sri Pandya ha osservato che i Bal Vikas sono stati il colpo di grazia di Bhagavan per trasformare l'umanità nel Kali Yuga. Riferendosi ai Bal Vikas come all'antico sistema di educazione Gurukula, l'eminente oratore ha affermato che è per la Grazia Divina di Bhagavan che i Bal Vikas sono diventati un grande movimento in tutto il mondo.

Premi di eccellenza sono stati poi consegnati a 18 ex allievi dei Bal Vikas per le loro meritorie prestazioni da Sri K. Chakravarthi, Sri R.J. Rathnakar e Sri Nimish Pandya. L'ultimo punto del programma è stata un'esilarante danza Dandiya presentata dagli ex allievi dei Bal Vikas di Delhi-NCR. Sono seguiti i bhajan e la sessione si è conclusa con l'Arati a Bhagavan.

Il 7 gennaio 2024 si è tenuta a Prasanthi Nilayam l'undicesima cerimonia di benedizione degli studenti Bal Vikas che hanno completato con successo il corso Bal Vikas. Il programma è iniziato alle 8.30, quando una processione cerimoniale con la banda delle ragazze di Sri Sathya Sai Vidya Vihar, Hyderabad, è entrata nella Sai Kulwant Hall seguita dalla schiera dei Coordinatori Bal Vikas, dei Guru e

degli studenti che portavano lo Scettro della Trasformazione. Mentre la processione si recava a porgere i saluti al sanctum sanctorum, è stato eseguito un canto devozionale in adorazione della Madre Gayatri. Sono seguiti brevi discorsi di tre studenti Bal Vikas che hanno superato il corso Bal Vikas. Parlando del tema "Sri Sathya Sai Bal Vikas: il fondamento della cultura e della spiritualità indiana", gli oratori hanno raccontato le loro esperienze del corso Bal Vikas, che hanno descritto come il fondamento della cultura e della spiritualità. Hanno anche fornito i dettagli delle lezioni di vita apprese durante il corso Bal Vikas e di come questo abbia trasformato la loro vita. Tutti loro si sono detti fortunati di aver appreso il meglio dal corso Bal Vikas di Sri Sathya Sai.

Gli ex alunni di Bal Vikas di Ganjam hanno poi presentato una danza popolare tradizionale dell'Odisha sul tema degli insegnamenti di Bhagavan. I premi sono stati poi assegnati ai vincitori del concorso di scrittura di saggi in inglese di tutta l'India da Smt. Himavahni Rathnakar e Smt. Kamala Pandya per le ragazze e Sri K. Chakravarthi, Sri R.J. Rathnakar e Sri Nimish Pandya per i ragazzi.

È seguita la cerimonia di benedizione degli studenti Bal Vikas che si sono diplomati. La Dott.ssa D. Pushpalatha, coordinatrice dello Stato per l'istruzione del Jharkhand, ha poi impartito la promessa agli studenti Bal Vikas usciti dal corso, che l'hanno ripetuta all'unisono.

I devoti sono stati poi benedetti dal discorso divino di Bhagavan, che ha sottolineato come l'educazione spirituale debba essere l'obiettivo primario dell'insegnamento agli studenti dei Bal Vikas, poiché l'educazione spirituale conferisce una beatitudine permanente, che l'educazione moderna non dà. Bhagavan ha concluso il suo discorso con il bhajan "Govinda Gopala Prabhu Giridhari". I bhajan hanno seguito questo soave discorso di Bhagavan e il programma si è concluso con l'Arati.

23° ANNIVERSARIO DI SSSIHMS, WHITEFIELD

Un gran numero di membri del personale ospedaliero e di medici è venuto da Bengaluru a Prasanthi Nilayam e ha partecipato alla funzione tenutasi nella Sai Kulwant Hall il 21 gennaio 2024 per celebrare il 23° anniversario dell'Istituto Sri Sathya Sai di Scienze Mediche Superiori, Whitefield, Bengaluru.

Il programma è iniziato alle 17.00 con le offerte fatte al Samadhi di Bhagavan dal Direttore, Dr. Sundaresh Dabir, e da altri membri anziani dello staff dell'Istituto. Le offerte includevano la relazione annuale dell'Istituto "Manohriday" del Direttore dell'Istituto. Nel suo intervento, il Dr. Sundaresh Dabir ha spiegato come l'ospedale fornisca assistenza sanitaria gratuita con amore e compassione, senza alcuna distinzione, a tutti i pazienti bisognosi, osservando i principi di non commercializzazione, spiritualizzazione e globalizzazione a livello primario e terziario, come stabilito da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Il dottor Sundaresh ha anche informato che l'ospedale ha migliorato le sue attrezzature e ampliato i suoi servizi con l'aiuto fornito dallo Sri Sathya Sai Central Trust. È seguita una presentazione audiovisiva che ha mostrato come l'ospedale stia educando i pazienti ai principi dell'assistenza sanitaria preventiva, oltre a fornire la migliore assistenza sanitaria per la soddisfazione dei pazienti.

È seguito un eccellente dramma "Shatamanam Bhavati", realizzato dai medici e dai membri dello staff dell'Istituto, che ha mostrato la soluzione definitiva dei problemi dell'assistenza sanitaria nel mondo, come spiegato ed esemplificato da Bhagavan, la cui enfasi principale è stata l'assistenza sanitaria preventiva, il rispetto dei cinque elementi e il tetto ai desideri.

Impegnatevi sempre a promuovere la gioia e la felicità dei vostri connazionali; siate partecipi della loro gioia e felicità. Bharat è così chiamato perché la gente di questo Paese ha Rathi (grande attaccamento) a Bha (Bhagavan, cioè Dio). Sono devoti a Dio e così a tutti i figli di Dio. Hanno paura del peccato; sono desiderosi di acquisire Jnana (conoscenza spirituale).

- Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Svegliarsi in Jnana

Proprio come quando vi svegliate dal sonno, sapete che il sogno che avete fatto è stato una questione di minuti, anche se la catena di eventi sognati ha attraversato molti anni, questa vita vi sembrerà un affare transitorio quando vi sveglierete in Jnana dopo questo breve "sogno di vita". Siate sempre pieni di gioia, in modo che quando la morte vi chiamerà, potrete andarvene con una risata leggera e non piagnucolare nel dolore. Vi benedico affinché possiate plasmare la vostra vita e le vostre attività in modo tale che questa gioia suprema sia il vostro possesso duraturo.

- Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

